

(Campo-scuola interadolescenti)

GRUPPO V Superiore

LA VITA NELLO SPIRITO

"Scrivo a voi, giovani: io vi dico che siete forti, che la Parola di Dio è radicata in voi e che avete vinto il maligno.

Non cedete al fascino delle cose di questo mondo. Se uno si lascia sedurre dal mondo, non vi è più posto in lui per l'amore di Dio Padre.

Questo è il mondo: voler soddisfare il proprio egoismo, accendersi di passione per tutto quello che si vede, essere superbi di quel che si possiede. Tutto ciò viene dal mondo, non viene da Dio Padre. Il mondo però se ne va e tutto quello che l'uomo desidera nel mondo non dura. Invece, chi fa la volontà di Dio vive per sempre" (I lettera di Giovanni 2,14-17).

+++++

Il tuo problema forse sta nel ricercare e nell'imboccare la strada giusta verso un futuro da cristiano adulto nella società e nella Chiesa, ma è soprattutto quello di scoprire il segreto che ti dia il coraggio per affrontare questo futuro con decisione e con molta gioia di vivere.

La strada da imboccare la conosci bene: il Regno di Dio, Gesù Cristo come modello di nuova umanità, la Chiesa come luogo in cui fare esperienza di Cristo e spendersi per i fratelli.

1- VALE LA PENA?

Luca 18, 28-30 (...il centuplo già in questa terra e in futuro la vita eterna).

Metti, quindi, sulla bilancia delle tue scelte due fatti enormemente gratificanti, anche se faticosi da conquistare:

- una umanizzazione senza pari;
- un compimento finale della vita nel mondo di Dio, destino supremo da non mancare, pena un irreparabile fallimento dell'esistere.

2- CHI CE NE DARA' LA FORZA?

1) Vita secondo la carne (egoismo) e vita secondo lo Spirito (amore): Romani 7,14-8,17.

Le mie contraddizioni e impotenze sono tutt'altro che irreparabili se mi decido ad assegnare un vero primato allo Spirito nella mia vita.

2) Preghiera e politica, lotta e contemplazione:

"Il detto 'Chi lavora prega' è una invenzione della borghesia per affermare la santità del lavoro e così trarre profitto dalla efficienza di esso...

La preghiera è la testimonianza della finitezza dell'azione e poiché mostra che questa non è la realtà ultima, ne rileva l'aspetto drammatico e tragico.

La preghiera introduce humor e distacco nell'azione, che

saremmo tentati di prendere tremendamente sul serio. Ciò facendo, la preghiera dà all'azione la sua più grande verità: essa salva l'azione dall'attivismo, come salva l'individuo dallo smarrimento e dalla disperazione nell'azione.

La preghiera mi richiama sempre che io devo essere OLTRE la mia azione, che io devo 'abitare la mia azione' e insieme che, grazie alla preghiera, io posso vedere la realtà di me stesso e della mia azione nella speranza, invece che nella disperazione.

In questa lotta, il cristiano che prega agisce sulla società più seriamente e più efficacemente di colui che si impegna politicamente, pur ponendo in questo impegno tutta la sincerità della sua fede.

Non si tratta di opporre la preghiera all'azione, ma di capovolgere la nostra gerarchia culturale spontanea dei valori: non è l'azione il test, la prova di serietà, la misura di verità della preghiera; la preghiera, al contrario, è la qualificazione, il sigillo, il fondamento della verità dell'azione.

Al di fuori della preghiera, l'azione è necessariamente violenza e menzogna. La stessa azione tecnica, malgrado l'apparenza di neutralità e di oggettività appartiene a questa categoria.

La preghiera è il solo rimedio possibile alla violenza delle relazioni umane" (da J. ELLUL, L'impossible prière).

REVISIONE DI VITA:

PARTE PRIMA: Il primato dello Spirito.

- Vediamo le scuse: non mi va di fare la mosca bianca in mezzo a tanti della mia età che se la spassano, che vivono alla giornata, che non si preoccupano degli altri, che vivono solo per se stessi, che di Dio non si fanno problema; ho paura di fare la figura della persona "stranita" e impacciata, anticuata, fuori moda, che non ci sa fare con le donne, che non sa divertirsi, che è piena di complessi, che si preclude esperienze interessanti e piccanti; e poi, non voglio passare per un illuso che pretende di cambiare il mondo e questa nostra società, ecc., ecc.

- Rifletti: dove va a finire la tua libertà con tanto conformismo e tanta integrazione nella massa, nel sistema? Di questo passo non sarai mai un adulto vero. Non ti accorgi di ragionare con le categorie imperanti del successo, dell'efficienza, del benessere, del quieto vivere? E poi, che significa essere "moderno"? Alla moda? Non c'è niente di più caduco e ipocrita. Non senti nostalgia e desiderio di modelli alternativi, di essere un trascinatore invece che un trascinato, di aprire nuove vie e nuove speranze invece che rimescolare la stessa solfa, gli idoli di sempre?

- Se trovi un uomo migliore di Cristo, seguilo. Ma se non lo trovi, non accampare scuse, deciditi a costruire l'uomo secondo il Vangelo, secondo lo Spirito.

Il "centuplo" guaggiù: il centuplo di nuova umanità, giu-

sta e fraterna, semplice e ricca di amore, senza sicurezze materialistiche ma libera e profetica, presente nella storia e solidale con gli ultimi, modesta ma tenace nel costruire il futuro. Il perché è evidente: ripone fiducia nell'Unico Signore, non nelle risorse della prudenza umana; è fedele all'uomo, ma a misura della fedeltà di Dio che ha assegnato all'uomo un futuro di immortalità, di vita eterna riconciliata con Dio e con i fratelli.

- Naturalmente devi portare fino in fondo il principio della realtà assegnando allo Spirito di Dio la parte di protagonista che gli compete, quindi devi imbevare la tua esperienza di fede di preghiera e di Bibbia, di Confessione e di Eucarestia, di correzione fraterna e di comunione fraterna, di servizio e di corresponsabilità comunitaria.

Vale però la pena, a questo punto, di puntare tutte le carte sul primato della preghiera, decisivo com'è agli effetti della formazione di mentalità e di incidenza operativa nella società (vedi Ellul). Chi non porta a fondo l'esperienza di preghiera sarà sempre una mezza cartuccia di credente, perché non ha posto chiaramente Dio al centro della sua vita.

PARTE SECONDA: Un servizio da cristiani adulti.

A questo punto non bastano più i gesti sporadici di servizio, le briciole del tempo libero regalate agli ultimi. Ci vogliono scelte di servizio incarnate nel tessuto quotidiano e permanente della vita.

I criteri di scelta:

- + la vocazione a cui Dio mi chiama;
- + il carisma di cui Dio mi ha arricchito;
- + le urgenze del nostro tempo e della Chiesa;
- + una chiara preferenza assegnata ai poveri di ogni segno.

Gli ambiti delle scelte di servizio urgenti:

- + il servizio civile come condivisione a tempo pieno;
- + la scelta orientativa della professione;
- + un impegno sociale preciso nella scuola e nella vita politica;
- + una specifica scelta di servizio nella comunità cristiana a misura del proprio carisma.